



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 30 al 6 dicembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 02 dicembre 2013
Piano giovani, si parte dalle Regioni - Dalla dote della Lombardia al bonus della Puglia, nuove
misure contro la disoccupazione

LA STAMPA martedì 3 dicembre 2013
Credito cooperativo - Disdetta del contratto

IL SOLE 24 ORE mercoledì 4 dicembre 2013
Non c'è obbligo di reperibilità per il dipendente in ferie IL MATRIMONIO Divieto di licenziare le lavoratrici
per un anno dalla data delle nozze, anche in caso di riorganizzazione aziendale.....

CORRIERE DELLA SERA giovedì 5 dicembre 2013
Lavoro, 4,2 milioni in Cassa integrazione In crescita del 7,7%.....

MF-MILANO FINANZA venerdì 6 dicembre 2013
Scontro tra Fabi e Abi sulle rapine

Return

IL SOLE 24 ORE del lunedì 02 dicembre 2013

Piano giovani, si parte dalle Regioni - Dalla dote della Lombardia al bonus della Puglia, nuove misure contro la disoccupazione

Francesca Barbieri

Regioni in campo per il lavoro dei giovani, con l'offerta di corsi di formazione, voucher e incentivi alle start up. In attesa che il piano italiano per la Youth guarantee, dopo l'esame di Bruxelles, venga messo in atto a partire da gennaio (in palio una dote per il biennio 2014-2015 di circa 1,5 miliardi tra fondi europei e cofinanziamento nazionale), sul territorio sono state varate misure che potrebbero essere un modello per la ricetta nazionale. La Lombardia, ad esempio, punta sulla dote unica: chi entra in contatto con i servizi per



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 30 al 6 dicembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

l'impiego ha diritto a un pacchetto di servizi ad hoc per il proprio inserimento lavorativo. Servizi che possono essere proposti da centri per l'impiego o agenzie private, senza distinzioni, e sono pagati dalla Regione (attraverso il voucher) soltanto se il risultato viene raggiunto, sulla base di costi standardizzati e predefiniti. Le prime analisi statistiche sono positive: dal 21 ottobre, data di partenza della dote, nel giro di un mese sono state prese in carico 3.400 persone e un altro migliaio sta definendo un piano di intervento specializzato. Nel Lazio, invece, sono state messe in campo misure che spaziano dal sostegno dell'occupazione giovanile alla creazione d'impresa, senza dimenticare i tirocini e la stabilizzazione dei lavoratori precari. Altra sperimentazione è quella della Provincia di Trento, dove viene riconosciuto il reddito di qualificazione, un'indennità destinata ai giovani con meno di 36 anni, che, d'intesa con il datore di lavoro, sospendono o riducono di almeno il 50% l'attività lavorativa per riprendere gli studi. Le categorie destinatarie delle misure di sostegno variano per territorio: gli over 55 nella Provincia di Bolzano, gli under 35 in Emilia Romagna, le donne over 40 e i disoccupati ultracinquantenni in Toscana, e così via. E nei cataloghi regionali non mancano i corsi di riqualificazione diretti a chi ha perso un impiego: è il caso delle Marche dove particolare attenzione è diretta ai dipendenti coinvolti da crisi aziendali, mentre la Campania ha messo a punto un range di circa 400 iniziative di formazione in tutti i settori professionali. Tra le misure in arrivo a breve, dalla Puglia segnalano un nuovo bando per le start up avviate da giovani, donne, o disoccupati "svantaggiati", che agevolerà programmi d'investimento compresi in un range tra 5mila e 150mila euro. In Liguria, invece, è in partenza il programma sperimentale per promuovere tirocini e contratti di apprendistato che punta a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di un migliaio di giovani con meno di 35 anni. A gennaio, poi, in molte Regioni partiranno i piani per incentivare la staffetta generazionale, attraverso il riconoscimento di "bonus" per le aziende dove lavoratori senior trasformano il contratto in part-time e c'è il contemporaneo ingresso di junior alle prime armi.

ABRUZZO

Il pacchetto «Lavoro subito» dispone di 20 milioni di euro per finanziare un pacchetto di interventi, finanziato con risorse del Fondo sociale europeo e del ministero del Lavoro, per superare le difficoltà di accesso al credito, agevolare l'avvio di nuove attività imprenditoriali e libero professionali, incentivare le imprese all'assunzione di lavoratori

CAMPANIA

Formazione e riqualificazione per coloro che hanno perso il lavoro e sostegno alle imprese che decidono di riassumere i lavoratori licenziati o in mobilità. Accanto a un catalogo formativo che offre circa 400 proposte in tutti i settori professionali, la regione ha aperto un bando di incentivi per le imprese che usufruiscono della cassa integrazione, con lo scopo di favorire la ricollocazione dei lavoratori

EMILIA ROMAGNA

Tra le ultime iniziative si segnala il piano per l'accesso dei giovani al lavoro (46 milioni) con 4 aree di intervento: incentivi fino a 12mila euro per l'assunzione a tempo indeterminato di under 35; apprendistato (finanziamenti e incentivi alle imprese); finanziamento di percorsi individuali di formazione per giovani tra i 30 e i 34 anni; incentivi per le imprese guidate da under 35

LAZIO

Un budget di 58 milioni (Fse e Fesr) per favorire l'occupazione dei giovani e di oltre 11 milioni da destinare alla creazione d'impresa. Previste risorse anche per tirocini formativi, voucher di alta formazione, stabilizzazione dei lavoratori precari e per contrastare il fenomeno del lavoro nero. Anche nel Lazio sta per essere avviata la sperimentazione della staffetta generazionale (Finanziamento da parte del ministero del Lavoro di 3 milioni di euro)

LIGURIA

In partenza il programma sperimentale per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato nell'ambito del piano giovani diretto a favorire l'inserimento di mille giovani fino ai 35 anni, mentre nel 2014 è prevista la partenza del progetto staffetta generazionale. Il Por della Liguria prevede tre ambiti: percorso di



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 30 al 6 dicembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

primo ingresso al lavoro (giovani che hanno conseguito un titolo da non oltre 12 mesi); percorso di inserimento o reinserimento; percorso di assunzione

LOMBARDIA

Il 21 ottobre è partito il sistema «dote unica lavoro», con al momento a disposizione un budget di 48,6 milioni di euro. Nel primo mese sono state prese in carico circa 3.400 persone. Altre 1.392 stanno definendo un piano di intervento personalizzato. Il sistema della dote permette di accedere a tutti i servizi, dall'orientamento fino all'autoimpiego, ed entro sei mesi l'intermediario deve raggiungere il risultato prestabilito

MARCHE

Scade a fine mese il bando che offre prestiti d'onore per favore i giovani nell'avvio di nuove imprese e iniziative di lavoro autonomo attraverso la concessione di credito, a condizioni particolarmente agevolate. L'obiettivo per il 2013 è quello di agevolare l'avviso di 400 nuove imprese. Interventi di politica attiva per far fronte alle crisi aziendali e finanziare la formazione e riqualificazione dei dipendenti (400 lavoratori finora interessati)

PUGLIA

Nuovo bando start up per le nuove imprese partecipate da soggetti svantaggiati, come le donne, i giovani, i disoccupati. Agevolerà programmi di investimento che vanno dai 5mila euro ai 150mila euro. Dote occupazionale: con un budget di 20 milioni, l'avviso permetterà di assumere disoccupati e percettori drammortizzatori sociali. Contributi alle aziende per assunzioni a tempo indeterminato fino al 50% del costo salariale lordo annuo.

TOSCANA

Donne over 40, disoccupati ultracinquantenni, disabili, svantaggiati: sono i destinatari del bando che prevede voucher formativi e di conciliazione, oltre a incentivi alle aziende che li assumono a termine (almeno 3 mesi), o a tempo indeterminato. Previsti poi incentivi per le aziende che assumono laureati o dottori di ricerca, lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, per la stabilizzazione di lavoratori a termine e per l'assunzione di persone vicine alla pensione

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano: contributi per le imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati over 55, senza lavoro da oltre 6 mesi. L'importo è commisurato ai contributi sociali e non può superare il 100% degli stessi per un massimo di 24 mesi. Trento: reddito di qualificazione, un'indennità per i giovani con meno di 36 anni che, in accordo con il datore di lavoro, sospendono o riducono di almeno il 50% l'attività lavorativa per riprendere gli studi.

Return

LA STAMPA martedì 3 dicembre 2013 Credito cooperativo - Disdetta del contratto

Disdetta unilaterale del contratto nazionale di lavoro. L'Abi l'aveva fatto a settembre per i bancari (a ottobre avevano protestato i lavoratori delle banche a livello nazionale). Ora la stessa scelta da parte di Federcasse, associazione delle banche di credito cooperativo e Casse rurali. In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta la decisione riguarda 9 banche di credito cooperativo (8 in provincia di Cuneo, una in valle d'Aosta) e 1600 lavoratori. Luca Bertinotti, saviglianese, della segretaria nazionale FABI: «Abbiamo chiesto un incontro con i vertici di Federcasse». Alberto Giordano (Fiba Cisl) e Marco Del Brocco (Fisac Cgil): «In questi giorni si stava trattando anche a livello regionale per il contratto di secondo livello: la trattativa è saltata».

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 30 al 6 dicembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

IL SOLE 24 ORE mercoledì 4 dicembre 2013

Non c'è obbligo di reperibilità per il dipendente in ferie IL MATRIMONIO Divieto di licenziare le lavoratrici per un anno dalla data delle nozze, anche in caso di riorganizzazione aziendale

Patrizia Maciocchi

La Cassazione blinda il posto di lavoro per i dipendenti che sono in ferie e per le neo spose durante il primo anno di nozze. Con due sentenze depositate ieri (27057 e 27055) i giudici, spostandosi su campi diversi, annullano altrettanti licenziamenti bollandoli come illegittimi. Nel primo caso la massima sanzione era stata disposta nei confronti di un tecnico del Comune colpevole di essersi reso irreperibile durante le ferie, ignorando l'ordine di rientrare in servizio. Secondo il datore l'obbligo di rispondere derivava da una precisa norma del contratto collettivo che imponeva la reperibilità e poco importava che le comunicazioni non fossero mai state ritirate. Dal canto suo l'ente locale rivendicava il diritto di revocare le ferie già concesse e affermava il dovere del dipendente di interrompere gli "ozi" e presentarsi in ufficio. Gli appigli legislativi per giustificare la pretesa erano individuati nell'articolo 23 del Ccnl di comparto e nell'articolo 18 del Ccnl. Il primo, secondo l'ente ricorrente, inseriva tra i doveri del dipendente anche quello di «comunicare all'amministrazione la propria residenza e, ove non coincidente, la dimora temporanea nonché ogni successivo mutamento delle stesse». Mentre l'articolo 18 consentirebbe al datore di interrompere o sospendere il periodo di vacanza quando questa è già in atto. Ma la Cassazione invita a leggere correttamente le norme invocate. Non c'è dubbio che il datore debba essere informato del luogo in cui inviare le comunicazioni al suo dipendente, ma il diritto non si estende ai periodi di ferie, che sono un bene costituzionalmente tutelato. Esiste poi anche un'esigenza di privacy, coniugata con l'assoluta libertà per il lavoratore di andare dove vuole a recuperare le sue energie psicofisiche. Impresa difficile se si è obbligati, magari giornalmente, a sopportare lo stress di dare le coordinate dei propri spostamenti al capo. Decisamente male interpretato anche l'articolo 18. Anche in questo caso è vero che il datore, per esigenze organizzative, può modificare i periodi di ferie ma deve farlo, con un congruo preavviso, prima che queste abbiano inizio. La norma invocata specifica il diritto al rimborso delle spese documentate del viaggio interrotto per motivi di servizio, ma non fa alcun riferimento alle modalità con cui l'interruzione può essere adottata. Al contrario la giurisprudenza ha affermato il dovere di una comunicazione tempestiva ed efficace prima che il lavoratore abbia fatto le valige, momento dal quale cessa ogni obbligo di reperibilità. Un'altra lancia contro i licenziamenti, in questo caso discriminatori, la Cassazione la spezza in favore delle neo spose (sentenza 27055). Il divieto di licenziare la lavoratrice che ha detto sì vale per l'intero anno delle nozze. Né il licenziamento, se avviene in periodo "sospetto", può essere giustificato da ragioni di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'organico, essendo la deroga al divieto ammessa solo in caso di cessazione dell'attività dell'azienda. La garanzia, assicurata dalla legge 7 del 1973 ha la stessa finalità della legge 1204/1971 che impedisce il licenziamento della lavoratrice madre. «Si tratta di provvedimenti legislativi che nel loro insieme - si legge nella sentenza - tendono a rafforzare la tutela della lavoratrice in momenti di passaggio "esistenziale" particolarmente importanti». Per questo alla lavoratrice è risparmiato anche l'onere di provare il carattere discriminatorio del licenziamento, mentre spetta al datore dimostrare il contrario.

Return

CORRIERE DELLA SERA giovedì 5 dicembre 2013

Lavoro, 4,2 milioni in Cassa integrazione In crescita del 7,7%

ROMA — Sale senza soste il ricorso agli ammortizzatori sociali. Quest'anno saranno 4,2 milioni i lavoratori toccati per periodi più o meno lunghi da una qualche forma di sostegno al reddito legata alla perdita del lavoro (cassa integrazione, mobilità, disoccupazione) con un aumento del 7,7% rispetto al 2012. L'anno



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 30 al 6 dicembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

scorso, infatti, sono stati oltre 3,9 milioni i lavoratori protetti, con un aumento del 20,5% rispetto al 2011 (670 mila unità in più). Negli ultimi cinque anni la media dei lavoratori assistiti è stata di 3,3 milioni l'anno. Emerge dal secondo Rapporto della Uil-Servizio Politiche del Lavoro su dati Inps. Nel 2012 la spesa per gli ammortizzatori sociali ha raggiunto quota 22,8 miliardi di euro con un aumento del 19,4% sul 2011. Negli anni della crisi (dal 2008 al 2012) si sono spesi per questi strumenti 88,5 miliardi di euro.

Return

MF-MILANO FINANZA venerdì 6 dicembre 2013 Scontro tra Fabi e Abi sulle rapine

di Mauro Romano

La Fabi, il sindacato dei bancari, contesta i dati dell'Abi sulla sicurezza delle filiali, affermando che contrariamente a quanto più volte dichiarato dall'associazione bancaria «le rapine in banca sono aumentate nei primi otto mesi del 2013 del 7,5% e aumentano i rischi per il periodo di Natale». La segreteria nazionale della Fabi chiede quindi all'Abi di confermare pubblicamente questi dati, «che dimostrano un aumento così consistente e pericoloso delle rapine in banca. Chiediamo, inoltre», prosegue la nota della Fabi, «che l'Associazione delle banche italiane si adoperi immediatamente presso la Direzioni generali delle sue associate per far rispettare i protocolli per la prevenzione della criminalità in banca, sottoscritti dalla quasi totalità degli istituti di credito italiani con le prefetture provinciali. Chiediamo che vengano anche intensificate le operazioni di manutenzione dei dispositivi di sicurezza, le attività di formazione e informazione sulla sicurezza anticrimine e che vengano rispettati tutti i contenuti dell'accordo fra prefetture provinciali e banche, a tutela di tutti i lavoratori bancari e della clientela».

Return